



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
di CADEO e PONTENURE**

Via Liberazione, 3 - 29010 ROVELETO DI CADEO (PC)
Tel. 0523/509955 - Fax. 0523/501819 - C.F.:90009340333
<http://www.istitutocomprensivocadeo.edu.it> biblioteca.osvaldo@libero.it
pcic80900d@istruzione.it pcic80900d@pec.istruzione.it

**REGOLAMENTO D'ISTITUTO IN MATERIA DI VALUTAZIONE E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Riferimenti normativi:

- L. 104 del 1992: *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.*
- D.Lgs 297 del 1994: Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione (per le parti non abrogate dalle norme sopraccitate)
- D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999: Regolamento dell'autonomia scolastica
- L. n. 53 del 28 marzo 2003: Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- D.Lgs. n. 59 del 19 febbraio 2004: Norme generali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007: Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- Legge n. 169 del 30 Ottobre 2008: disposizioni in materia di istruzione
- D.P.R. n. 89 del 20 Marzo 2009: Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- Atto di indirizzo dell'8 Settembre 2009 relativo alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- DM 5 del 2009: Valutazione del comportamento degli studenti
- D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009: Regolamento di coordinamento delle norme di valutazione degli alunni

- Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo (DM 254/2012)
- D.P.R.N. 80 del 28 marzo 2013: Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione
- Direttiva MIUR n. 11 del 18 Settembre 2014: Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16, 2016/2017
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017: Norme in materie di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esame di Stato
- D.M. n.741 del 3 ottobre 2017: Esame di stato
- D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017: Certificazione delle competenze
- C.M. n. 1865 del 10 ottobre 2017: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- OM n.172 del 4 dicembre 2020 e Linee guida

Nella scuola dell'infanzia la legislazione vigente non prevede una certificazione dei traguardi conseguiti. Gli insegnanti monitorano comunque il percorso formativo compiuto dai bambini, utilizzando delle griglie per l'osservazione sistematica di atteggiamenti e comportamenti, nonché per la rilevazione degli apprendimenti, in riferimento ai seguenti ambiti: Identità, Autonomia, Competenza, Cittadinanza. La valutazione che ne consegue viene comunicata alle famiglie durante i colloqui e all'ultimo anno di frequenza espressa sul documento di passaggio.

1. *Che cos'è la valutazione*

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni e delle alunne delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

È coerente con:

- le Indicazioni Nazionali per il curricolo
- l'offerta formativa dell'Istituzione Scolastica

- la personalizzazione dei percorsi

2. *Le finalità*

La valutazione degli apprendimenti scolastici e del comportamento degli allievi, pertanto, assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei percorsi educativo-didattici, di stimolo al miglioramento continuo degli allievi ed è anche azione finalizzata all'orientamento scolastico e formativo.

Essa stimola l'autovalutazione da parte dell'alunno in quanto contribuisce a sviluppare azioni di autorientamento e autovalutazione.

Assolve pertanto ai seguenti compiti:

- aiuta a riconoscere le capacità e a scoprire i punti deboli;
- abitua a considerare l'errore come opportunità di apprendimento e non come motivo di frustrazione;
- fornisce strumenti per comprendere quali aspetti possono condizionare positivamente o negativamente il percorso;
- aiuta a trovare strategie utili al miglioramento e al superamento delle difficoltà.

3. *A chi compete la valutazione*

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato; i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento

della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

4. *Che cosa si valuta*

La valutazione, equa e coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF, nelle programmazioni di classe e nel curriculum verticale d'istituto, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

I docenti/i consigli di classe hanno il compito di:

- valutare gli apprendimenti in termini di conoscenze e abilità
- valutare il comportamento
- certificare le competenze

Sono atti complessi rivolti al processo, che non si esauriscono in momenti circoscritti ed isolati, ma tengono conto di osservazioni sistematiche degli alunni di fronte a situazioni e in diversi contesti.

La valutazione si rappresenta concretamente come un sistema di attività, tecniche e strategie che accompagnano tutto il percorso formativo (la valutazione non si fa solo alla fine, ma comincia con l'analisi dei bisogni, del contesto, della situazione iniziale). Le tecniche valutative comprendono l'osservazione sistematica (per riscontrare lo stato delle conoscenze, capacità, abilità, competenze, procedure, ...) e l'osservazione esperienziale (per l'analisi dei comportamenti, atteggiamenti, stili, climi, processi...), la rilevazione dei dati (per misurare risposte, risultati, prodotti, ...), la verifica delle ipotesi e del raggiungimento degli obiettivi. L'osservazione sistematica permette di tener traccia del PROCESSO, usa e valorizza risorse esterne (tecnologie, testi, strumenti...) e risorse interne (impegno, determinazione, collaborazione con insegnanti e compagni...).

Le osservazioni, pur con strumenti diversi, devono riferirsi ad aspetti specifici:

- autonomia
- relazione
- partecipazione
- responsabilità
- flessibilità - resilienza - creatività

- consapevolezza

L'autovalutazione dell'alunno fornisce elementi sul prodotto realizzato, sul processo seguito e ricopre un'importantissima funzione riflessiva e metacognitiva.

Pertanto la valutazione non si identifica e non si esaurisce con l'applicazione di alcune tecniche siano esse misurative (come le prove di verifica, i test, gli esercizi), che descrittive e narrative (come i colloqui e le interrogazioni orali, gli elaborati e le produzioni personali, le dimostrazioni di procedure e le discussioni, ecc.).

Gli strumenti e le tecniche valutative, sia di impronta qualitativa che quantitativa, vanno usati e dosati in modo equilibrato; se si utilizza sempre e soltanto uno specifico strumento o una particolare tipologia comunicativo-valutativa, il potenziale del soggetto sarà malamente interpretato. Le attività di valutazione, pertanto, saranno dosate, calibrate, centrate su quei nodi concettuali (competenze, conoscenze, principi, teorie, modelli) e su quei legami (processi, procedure, relazioni) che si considerano cruciali per lo sviluppo e significativamente rappresentativi. Soltanto l'equilibrio valutativo garantisce processi di insegnamento efficaci e processi di apprendimento autonomi. Le diverse valutazioni e i risultati delle prove di verifica andranno a confluire in una valutazione finale e complessiva che sarà riportata sul documento di valutazione quadrimestrale e sul registro.

5. *In che modo si valuta*

Ogni insegnante è chiamato a:

- operare con criteri di imparzialità, di omogeneità, di equità e di trasparenza
- esplicitare quali siano le conoscenze e le competenze oggetto di verifica e quali gli elementi oggetto di osservazione e rilevazione; descrive inoltre i criteri utilizzati per definire il livello di preparazione raggiunto.
- coinvolgere gli alunni nella condivisione dei criteri valutativi, in modo progressivamente più attivo in ragione della loro età, affinché la consapevolezza ne risulti stimolata
- avvalersi di osservazioni sistematiche e di rilevazioni effettuate nell'ambito della quotidiana attività didattica, di tutti gli elementi ricavati dalle prove di verifica, strutturate coerentemente con gli obiettivi formativi definiti nella progettazione.
- confrontarsi collegialmente con i colleghi, per poter avere la visione del quadro complessivo del percorso di ciascun alunno e della classe in generale.

Il processo di valutazione si articola nei seguenti livelli:

Valutazione Diagnostica: compie l'analisi delle situazioni iniziali, dei requisiti di base necessari per affrontare un compito di apprendimento.

Valutazione Formativa: è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento; persegue una costante verifica della validità dei percorsi formativi, favorisce

l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare correttivi all'azione didattica e predisporre interventi di recupero e rinforzo.

Valutazione Sommativa: può essere intermedia (quadrimestrale) e annuale (finale). Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico.

Valutazione Orientativa: favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future.

Una corretta cultura della valutazione si costruisce attraverso la condivisione, il lavoro di ricerca, la formazione in servizio. Solo attraverso un processo partecipato anche con gli allievi, la valutazione sarà percepita come elemento regolatore della relazione educativa.

6. *Come viene espressa la valutazione*

6.1. *Alla scuola primaria*

a. *Dagli obiettivi di apprendimento ai giudizi descrittivi*

Le Indicazioni Nazionali - come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina.

“A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti”.

(OM 172 del 4 dicembre 2020 e Linee Guida).

“I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto [...]. Nel curricolo di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi

sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

a) In via di prima acquisizione

b) Base

c) Intermedio

d) Avanzato

Come definito nell'articolo 3 dell'OM 172/2020, “restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa”.

b. Livelli e dimensioni dell'apprendimento

Dalla progettazione alla valutazione: i livelli di apprendimento

Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili.

Gli obiettivi contengono sempre:

IL PROCESSO COGNITIVO che gli alunni devono mettere in atto,

IL CONTENUTO disciplinare al quale l'azione si riferisce.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione.

AVANZATO

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

INTERMEDIO

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli si definiscono in base ad almeno **quattro dimensioni** e tenendo conto della loro combinazione:

1. l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
2. la **tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
3. le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
4. la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

6.2. Alla scuola secondaria di 1° grado

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene certificata nella **scheda quadrimestrale** (documento di valutazione), predisposta nei mesi di febbraio e giugno, inserita e reperibile sul registro elettronico mediante l'attribuzione, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, di un voto numerico espresso in decimi. Ogni voto deve sollecitare nel soggetto che lo riceve una riflessione rispetto alla sua prestazione e al suo percorso formativo, in quanto la Scuola intende la valutazione come processo che promuove il progressivo avvicinamento alle finalità educative; è finalizzata alla valorizzazione della persona; non si deve pertanto limitare a registrare lacune ed errori, ma evidenzia progressi, potenzialità e risorse, incentivando gli alunni a motivarsi e a conoscere se stessi in modo realistico.

La valutazione è integrata dalla **descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto**.

Nel formulare il giudizio analitico sul livello globale di maturazione, gli insegnanti si baseranno sulla valutazione collegiale delle abilità trasversali e degli atteggiamenti qui di seguito definiti:

- impegno
- partecipazione
- interesse
- autonomia
- relazione con i compagni e gli adulti
- livello di padronanza degli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo in termini di conoscenze, abilità e competenze

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

La valutazione delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica.

7. Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

La valutazione viene espressa collegialmente con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, raccolti nella "Griglia per la Valutazione del Comportamento".

Griglia per l'attribuzione del giudizio in comportamento nella scuola primaria e secondaria di I grado

PARTECIPAZIONE	RISPETTO DELLE REGOLE	RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA	SOCIALIZZAZIONE	GIUDIZIO SINTETICO
----------------	-----------------------	----------------------------	-----------------	--------------------

<p>Partecipa attivamente e con interesse continuo a tutte le attività; interviene in maniera costruttiva e significativa; propone il proprio punto di vista.</p>	<p>Rispetta pienamente e il regolamento di Istituto, ed è consapevole del valore delle regole. Rispetta in modo costante e responsabile le persone che operano nella scuola, i compagni, le cose e l'ambiente scolastico.</p>	<p>È autonomo e responsabile nell'esecuzione delle consegne e nella cura del materiale didattico.</p>	<p>Propositivo il ruolo all'interno della classe: interagisce, collabora, partecipa in modo costruttivo. Conosce e rispetta consapevolmente i differenti punti di vista, le diversità e i ruoli.</p>	<p>OTTIMO</p>
--	---	---	--	---------------

<p>Partecipa attivamente e con attenzione alle lezioni; interviene in modo pertinente nelle conversazioni e rispetta le opinioni altrui.</p>	<p>Rispetta il regolamento d'Istituto, ed è consapevole del valore delle regole. Rispetta le persone che operano nella Scuola, i compagni, le cose e l'ambiente scolastico.</p>	<p>Esegue regolarmente e in autonomia i compiti che gli vengono assegnati, avendo cura del materiale scolastico.</p>	<p>Positivo e collaborativo il ruolo nel gruppo classe. Positive e costruttive le relazioni instaurate con tutti, pari e adulti.</p>	<p>DISTINTO</p>
<p>Partecipa attivamente alle lezioni; interviene in modo spontaneo e adeguato alle discussioni.</p>	<p>Rispetta il regolamento d'Istituto. Nel complesso rispetta le persone che operano nella scuola, i compagni, le cose e l'ambiente scolastico.</p>	<p>Esegue i compiti che gli vengono assegnati in modo adeguato, senza particolari approfondimenti.</p>	<p>Collabora nel gruppo classe, scegliendo, però, a volte ruoli gregari e senza dare particolari contributi alle vicende scolastiche di gioco e di studio.</p>	<p>BUONO</p>

<p>Dimostra interesse e partecipazione poco costanti e/o selettivi; interviene alle discussioni se sollecitato.</p>	<p>Va sollecitato al rispetto delle regole condivise, delle persone, delle cose, dell'ambiente scolastico.</p>	<p>Esegue i compiti che gli vengono assegnati in modo superficiale, mostrando poca cura per il materiale scolastico.</p>	<p>Va sostenuto nel mantenere un comportamento rispettoso verso compagni e adulti. Ruolo poco collaborativo nel gruppo classe.</p>	<p>DISCRETO</p>
<p>Dimostra scarso interesse per le attività scolastiche e per i doveri scolastici; si distrae facilmente durante le lezioni; interviene in maniera poco pertinente nelle discussioni collettive.</p>	<p>Pur conoscendo le regole scolastiche e non sempre le rispetta; ha difficoltà a controllare le proprie reazioni emotive.</p>	<p>Discontinuo nell'esecuzione dei compiti, non procede autonomamente e non assume iniziative.</p>	<p>Superficiali le relazioni instaurate con i coetanei e con gli adulti; interagisce adeguatamente solo se guidato; ruolo di leader negativo all'interno della classe.</p>	<p>SUFFICIENTE</p>

<p>Manifesta completo disinteresse per le attività scolastiche e per i doveri scolastici; si distrae continuamente; disturba le lezioni, ostacolando spesso il loro normale svolgimento.</p>	<p>Ha un comportamento poco corretto nei confronti delle persone che operano nella scuola, e/o dei compagni della propria classe e delle altre classi, e/o delle cose, e/o dell'ambiente scolastico.</p> <p>Incorre in frequenti richiami scritti e comunicazioni alla famiglia.</p>	<p>Raramente esegue i compiti assegnati; rifiuta l'impegno, subisce le iniziative didattiche.</p>	<p>È ancora poco inserito nel gruppo classe; si limita a rivestire ruoli gregari e manifesta eccessiva passività nelle situazioni di gioco e di lavoro; oppure manifesta poco autocontrollo ed è spesso coinvolto in situazioni conflittuali perché tende a prevaricare i compagni.</p>	<p>NON SUFFICIENTE</p>
--	--	---	---	------------------------

-

8. Modalità di comunicazione

Definizione condivisa dei termini OMOGENEITÀ, TRASPARENZA, EQUITÀ della valutazione.

Omogeneità: la valutazione deve essere un esempio di compattezza di obiettivi ed intenti.

Trasparenza: la valutazione deve essere comunicata agli alunni e alle famiglie in modo chiaro e comprensibile anche in un'ottica di autoregolazione dei soggetti coinvolti.

Equità: la valutazione deve essere imparziale pur tenendo conto della specificità dei processi messi in atto dagli alunni.

Per coinvolgere l'alunno e la sua famiglia in un percorso di riflessione sul lavoro svolto e per favorire i rapporti scuola-famiglia, le modalità di comunicazione in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e delle alunne sono le seguenti:

a. comunicazioni degli esiti delle singole prove di verifica degli apprendimenti sul quaderno e/o sul diario scolastico di Istituto e sul registro elettronico. Le prove di verifica devono pertanto essere corrette in tempi sufficientemente rapidi e consegnate agli alunni per la presa visione della valutazione e la correzione degli errori.

Le prove di verifica devono essere rese disponibili alle famiglie per la consultazione.

È opportuno che le prove siano corredate da elementi utili per rendere gli alunni consapevoli del grado di apprendimento raggiunto, compresa la spiegazione degli errori compiuti e delle relative correzioni, nonché dei criteri di valutazione della prova in oggetto.

b. calendarizzazione di incontri scuola-famiglia

c. disponibilità ad incontrare le famiglie anche al di fuori dei momenti calendarizzati

d. L'Istituzione scolastica predispose il documento di valutazione dello studente nel rispetto di quanto previsto dai principi di trasparenza e completezza delle informazioni. Il documento contiene:

- ✓ Elementi di identificazione dello studente e dell'istituzione scolastica
- ✓ Valutazioni periodiche per ogni disciplina di studio e del comportamento
- ✓ Rilevazione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale conseguito negli apprendimenti
- ✓ Rilevazione della validità dell'anno scolastico (solo per la scuola secondaria di primo grado)
- ✓ Attestazione di ammissione/non ammissione alla classe successiva/Esame di Stato
- ✓ Per l'ultimo anno del primo ciclo d'istruzione: presenza del consiglio orientativo

In un documento separato vengono esplicitate la Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative per lo studente che se ne avvale.

La scuola favorisce e garantisce l'esercizio del diritto/dovere del genitore separato o divorziato o non più convivente, anche se non affidatario e/o non collocatario (articoli 155 e 317 c.c.), di vigilare sull'istruzione ed educazione dei figli, facilitando agli stessi l'accesso alla documentazione scolastica, in particolare quella reperibile sul registro elettronico. Le informazioni relative alle attività scolastiche ed extrascolastiche previste dal PTOF, nonché il

calendario degli incontri con le famiglie, sono invece normalmente reperibili sul sito web della scuola stessa.

9. Recupero potenziamento e individualizzazione dell'insegnamento

Per gli alunni che presentano criticità nel percorso d'apprendimento, la scuola organizza, di norma nell'orario curricolare, interventi integrativi, sistemici e straordinari, per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle abilità di base.

Le azioni di recupero potranno consistere in interventi di recupero relazionale, motivazionale, disciplinare, trans-disciplinare (metodo di studio e di lavoro). In merito alla metodologia del recupero il docente potrà avvalersi di strategie didattiche innovative e dell'organizzazione anche a classi aperte.

Sono previste quindi le seguenti attività:

Attività per gruppi di livello anche a classi aperte

Lavoro di gruppo, cooperative learning....

Approfondimento dei contenuti e ricerche personali

Esercitazioni di consolidamento

Esercizi a complessità crescente, attività graduate guidate

Lavoro in coppia di aiuto (peer to peer, peer-to-peer coaching...)

10. Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

a. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

b. La non ammissione alla classe successiva non è mai da intendersi meramente come effetto di fallimento negli apprendimenti, ma come:

- ✓ costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- ✓ evento partecipato alle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;

- ✓ opportunità di offrire tempi più distesi agli apprendimenti in presenza di effettive fragilità cognitive superabili; a tal fine va in particolare valutato il passaggio da classi ad altre che richiedono salti cognitivi elevati ed il possesso di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo.

c. La decisione di non ammettere l'alunno alla classe successiva, che deve essere presa solo in casi eccezionali e deliberata all'unanimità in sede di scrutinio finale, deve essere comprovata da specifica motivazione, documentata in una relazione del Consiglio di classe che deve contenere la disamina dei seguenti punti:

1. Evoluzione rispetto alla situazione di partenza
2. Valutazione delle strumentalità di base propedeutiche per affrontare la classe successiva:
 - possesso delle conoscenze e delle abilità di base relative alle varie discipline
 - capacità di comunicazione, uso di un linguaggio chiaro e corretto
 - capacità logiche e di operare semplici collegamenti
 - eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe
3. Atteggiamento di maturità nei confronti della scuola, desunti anche dalla valutazione del comportamento, rispetto a:
 - interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo
 - rispetto dei doveri scolastici (es: compiti e materiale)
 - collaborazione con i compagni e i docenti
 - rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto
 - eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe
4. Interventi personalizzati messi in atto, debitamente documentati, nelle attività di recupero organizzate dalla Scuola
5. Atteggiamento dell'alunno e risultati conseguiti nei confronti delle opportunità di recupero proposte
6. Numero di assenze nell'anno scolastico

7. Valutazione delle condizioni favorevoli al recupero nella classe accogliente
8. Livello di interlocuzione con le famiglie al fine di collaborare con le stesse per individuare strategie di recupero.
9. Per quanto riguarda gli ALUNNI STRANIERI gli ulteriori aspetti da considerare sono:
 - inserimento nella classe in data prossima allo scrutinio finale
 - accertata mancanza di prerequisiti utili ad affrontare in modo adeguato la scuola accogliente
 - eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe
10. Eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe

Saranno, infine, tenute presenti eventuali non ammissioni pregresse e in particolare nell'ultima classe frequentata.

Qualora si configuri la non ammissione, la scuola deve avvisare la famiglia in un incontro dedicato.

11. Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, ai fini della validità dell'anno scolastico. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Il Collegio Docenti ha stabilito le seguenti deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, che devono essere adeguatamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione:

1. **assenza per gravi documentate patologie** tali da impedire la regolare frequenza, a condizione che lo studente e i genitori mantengano un rapporto con la scuola per attivare un percorso formativo personalizzato;
2. **assenza per disagio socio-familiare**, riconosciuto dal consiglio di classe, sulla base di documentazione prodotta anche dai servizi sociali, a condizione che lo studente e/o i genitori e/o i servizi sociali mantengano un rapporto con la scuola per attivare un percorso formativo personalizzato;

3. **inizio della frequenza ad anno scolastico inoltrato** per alunni stranieri neo iscritti: per tali alunni la validità dell'anno è calcolata applicando la proporzione al periodo compreso tra la data di iscrizione e la fine delle lezioni.
4. **Assenze prolungate in caso di viaggi/permanenze nei Paesi di origine** per gli alunni stranieri, a condizione che lo studente e i genitori mantengano un rapporto con la scuola per attivare un percorso formativo personalizzato.

L'informazione ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate è quotidianamente rilevata e reperibile sul registro elettronico.

12. Non ammissione allo scrutinio

È possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

13. Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e all'esame conclusivo del primo ciclo

- a. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.
- b. La valutazione del comportamento, espressa mediante un giudizio sintetico, non concorre a determinare la media conseguita negli apprendimenti, né la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in caso di non sufficienza.
- c. La non ammissione alla classe successiva non è mai da intendersi meramente come effetto di fallimento negli apprendimenti, ma come:
 - ✓ costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
 - ✓ evento partecipato alle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
 - ✓ opportunità di offrire tempi più distesi agli apprendimenti in presenza di effettive fragilità cognitive superabili; a tal fine va in particolare valutato il passaggio da classi ad altre che

richiedono salti cognitivi elevati ed il possesso di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo.

d. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, poiché il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, anche a maggioranza, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo, deve essere comprovata da specifica motivazione, documentata in una relazione del Consiglio di classe che deve contenere la disamina dei seguenti punti:

1. Evoluzione rispetto alla situazione di partenza
2. Valutazione delle strumentalità di base propedeutiche per affrontare la classe successiva:
 - possesso delle conoscenze e delle abilità di base relative alle varie discipline
 - capacità di comunicazione, uso di un linguaggio chiaro e corretto
 - capacità logiche e di operare semplici collegamenti
 - eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe
3. Atteggiamento di maturità nei confronti della scuola, desunti anche dalla valutazione del comportamento, rispetto a:
 - interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo
 - rispetto dei doveri scolastici (es: compiti e materiale)
 - collaborazione con i compagni e i docenti
 - rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto
 - rifiuto sistematico di seguire e di studiare anche una sola disciplina, e/o di sottoporsi alle interrogazioni orali, di partecipare alle verifiche scritte o, partecipandovi, non svolge la verifica assegnata
 - eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe
4. Interventi personalizzati messi in atto, debitamente documentati, nelle attività di recupero organizzate dalla Scuola
5. Atteggiamento dell'alunno e risultati conseguiti nei confronti delle opportunità di recupero proposte
6. Numero di assenze nell'anno scolastico
7. Valutazione delle condizioni favorevoli al recupero nella classe accogliente
8. Livello di interlocuzione con le famiglie al fine di collaborare con le stesse per individuare strategie di recupero.
9. Per quanto riguarda gli ALUNNI STRANIERI gli ulteriori aspetti da considerare sono:

- inserimento nella classe in data prossima allo scrutinio finale
- accertata mancanza di prerequisiti utili ad affrontare in modo adeguato la scuola accogliente
- eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe

10. Eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe

Saranno, infine, tenute presenti eventuali non ammissioni pregresse e in particolare nell'ultima classe frequentata.

Qualora si configuri la non ammissione, la scuola deve avvisare la famiglia.

e. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dal docente di Religione o di Attività Alternativa, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

14. Certificazione delle competenze nel primo ciclo

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado viene certificato lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave europee progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

Esse sono:

1. **comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione:** conoscere il vocabolario, la grammatica funzionale e le funzioni del linguaggio; comunicare in forma orale e scritta nelle diverse situazioni comunicative e adattare la propria comunicazione in base al contesto.
2. **comunicazione nelle lingue straniere:** acquisire primarie abilità necessarie per la comunicazione nelle lingue straniere, e per la comprensione interculturale
3. **competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia:** sviluppare e mettere in atto il pensiero matematico per trovare le soluzioni a vari problemi in situazioni quotidiane; capacità di interpretare il mondo che ci circonda individuando le problematiche e traendo conclusioni basandosi su fatti fondati; comprensione dei mutamenti stabiliti dall'attività umana e consapevolezza della responsabilità di ogni cittadino;
4. **competenze digitali:** saper usare con dimestichezza e in modo critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI), richiedono abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), comportano un'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili un uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi;

5. imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento sia individualmente che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità; acquisire, procurarsi, elaborare e assimilare nuove conoscenze e abilità; cogliere i vantaggi che possono derivare da un gruppo eterogeneo e condividere ciò che si ha appreso; organizzare il proprio apprendimento, valutare il proprio lavoro e cercare consigli, informazioni e sostegno, ove necessario;

6. competenze sociali e civiche: si basano sull'attitudine alla cooperazione, all'assertività e lealtà e comprendono tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in efficacemente e costruttivamente alla vita sociale e lavorativa;

7 spirito d'iniziativa: saper tradurre le idee in azione, acquisire consapevolezza del contesto in cui ci si trova;

8 consapevolezza ed espressione culturale: consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia gamma di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive

[<http://www.competenzechiave.eu/>]

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano, matematica e lingua inglese.

15. Rilevazioni nazionali

Il D.Lgs n. 62/2017 per quanto riguarda la scuola primaria conferma la presenza della prova di italiano e matematica nelle classi II e V e introduce, solo nella classe V, una prova di inglese. Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado le prove di italiano, matematica e inglese rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del I ciclo di istruzione. Sono pertanto somministrate nella classe III entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico e costituiscono requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di stato a prescindere dall'esito conseguito.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Per quanto riguarda l'inglese, INVALSI accerta i livelli di apprendimento in coerenza con il Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (QCER).

Le prove nazionali INVALSI costituiscono attività ordinaria d'istituto. Gli esiti ricavati dalle rilevazioni degli apprendimenti sono utilizzati dalla scuola anche per migliorare le proprie pratiche valutative.

16. Valutazione degli alunni non italofofoni, diversamente abili, o con D.S.A.

- a. La valutazione degli alunni e delle alunne **con disabilità certificata** è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n°66.
- b. La valutazione delle alunne e degli alunni con **disturbi specifici dell'apprendimento** tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

La valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI per gli alunni diversamente abili) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento, che comprende pure le misure dispensative e gli strumenti compensativi da adottare sistematicamente).

La nuova normativa prevede una maggiore personalizzazione della valutazione per ogni singolo studente, per i quali si dovrà attuare la massima flessibilità per descrivere i processi e gli apprendimenti in base a quanto progettato nel PEI.

Se nel piano educativo individualizzato non sono declinati obiettivi per alcune discipline, a seguito della gravità della disabilità, sul documento di valutazione non si riporta la descrizione, che invece deve esserci per le discipline affrontate e per gli obiettivi individualizzati appositamente predisposti.

Le dimensioni individuate nelle Linee Guida (Autonomia, Tipologia della situazione, Risorse mobilitate, Continuità) possono descrivere i livelli di apprendimento degli studenti con disabilità anche grave, modulando e adattando la descrizione a quanto previsto nel Piano Educativo Personalizzato.

Per il PEI e PDP è richiesta la firma dei genitori.

- c. Le indicazioni per la valutazione degli **alunni non italofofoni** vanno lette alla luce delle *Linee guida* per l'inserimento degli alunni stranieri del febbraio 2006.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano chiari elementi conoscitivi sul livello di raggiungimento degli obiettivi, in relazione alla data di arrivo dell'alunno e alle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche maturate nei Paesi di origine, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi tali enunciati:

- La valutazione non viene espressa in quanto la Scuola non è ancora in possesso di adeguati elementi conoscitivi sul livello di conoscenza raggiunto dall'alunno,
- La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi dedicati all'alfabetizzazione e al sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) e di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia programmato l'apprendimento di contenuti specifici.

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere agli alunni non italofofoni il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Cadeo, 19/05/21